

La valle Viola "Bormina"

Itinerario uno

Lo straordinario panorama non è solo in alto ... basta visitare anche la "bassa" vallata

- Luogo di partenza: Amoga (1870 m) - tornante S.S. 301 del Foscagno
- Lunghezza itinerario: 18 chilometri
- Dislivello: 450 m
- Tempo medio di percorrenza: 3 ore (mtb) - 4/5 ore (trekking)
- Quota massima raggiungibile: 2314 m (rifugio Viola)
- Grado di difficoltà: da elementare ad agevole - trekking e mountain bike (famiglie)
- Interesse ambientale e naturalistico: botanico per l'attraversamento di vasti boschi di conifere e ontano (ai lati del torrente Viola che solca l'intera vallata) nel primo tratto della valle Viola "Bormina"; geomorfologico per le tracce di erosione glaciale in prossimità dell'alpe Dosdè e per i laghetti alpini; faunistico per l'avvistamento, nella parte terminale della vallata ed in prossimità del rifugio Viola, di marmotte

•Descrizione

Dal tornante di Arnoga sulla S.S. 301 del Foscagno si imbecca, a sinistra, la strada che penetra in valle Viola "Bormina", tralasciando quella asfaltata e scendendo a sinistra. Dopo avere oltrepassato una sbarra si segue la carrareccia per 3 chilometri; giunti ad un bivio (a sinistra, in discesa, indicazioni per passo Verva) svoltiamo a destra e, dopo avere superato una breve salita, raggiungiamo una radura. A questo punto, tralasciando le indicazioni di sinistra, svoltiamo a destra rientrando (in salita) sul percorso "alto" principale (bitumato) che imbocchiamo, nuovamente, sulla nostra sinistra; proseguendo, diritto, raggiungiamo un parcheggio ed appena sopra incontriamo il rifugio Altumeira (2116 m). Dopo averlo superato ci imbattiamo in un altro bivio con le indicazioni (a sinistra) per il bivacco e la malga Dosdè; proseguendo diritto, verso il rifugio Viola, il tracciato inizia ad essere un po' più impegnativo per la pendenza; superata questa "corta asperità" giungiamo sul pianoro che ci porta verso la meta del nostro itinerario. Sulla sinistra appaiono i "policromi" laghetti della valle Viola che ci accompagnano, in falsopiano, verso il rifugio che raggiungiamo dopo avere superato dapprima un ponticello sul torrente che scende dalla laterale valle Cantone poi dopo avere ignorato le indicazioni (a destra) per il sovrastante passo Viola (2475 m) che porta verso la valle di Campo e la valle Viola "Poschiavina" (il rifugio Viola, collocato a 2314 m - quota massima raggiungibile - in passato era utilizzato come caserma di confine della Guardia di Finanza, mentre attualmente è un ristoro di alta quota funzionante durante il periodo primaverile - estivo). Il ritorno viene effettuato percorrendo, a ritroso, l'itinerario dell'andata avendo però l'accortezza di proseguire diritto all'altezza del bivio (a destra) per la valle ed il passo Verva da dove, in precedenza, siamo saliti.